

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLVI - N. 60 - (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30
la copia

ABBONAMENTI:

ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm. di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inaccettabile ritengono di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665.

All'alba del terzo anno

Il terzo anno di Pontificato viene a rinterzare nel tempo la Triplice Corona, di cui due anni fa fu redimita la fronte di Pio XII, la Corona della Suprema Potestà Spirituale; quella tiara che il Pontefice disse «simbolo di tante e così formidabili responsabilità».

Data pur sempre fausta questa dell'Incoronazione del Pastore di Roma, se pur ci ange la guerra e anche se sotto lo splendente Diamante pungono le spine di un'ansia universale.

Del primo anno di Pontificato, dagli idi di marzo del 1939 agli idi di marzo del 1940, Pio XII diceva che gli eventi trascorsi «basterebbero a colmare un secolo di normale svolgimento storico dell'umanità». A maggior ragione per l'Anno II possiamo con Lui ripetere la sentenza di Plinio: «Si computes annos exiguum tempus, si vices rerum, aevum putess». Vero è che di storia è stato l'Anno II del Pontificato del Duodecimo Pio, che ha trasfigurato l'Europa e maggiormente impegnato nel suo cruento conflitto il mondo intero, così che gli Imperi del mondo sussultano e si urtano come flutti dell'oceano — diceva lo scorso anno — la terra trema sotto il fragore dei cannoni, i mari spalancano le fauci dei loro abissi per inghiottire uomini e ricchezze, e nei cicli tempestosi più implacabili degli uragani gettano il terrore sopra i popoli. Mai s'illuse Pio XII fin dal primo istante che s'arrestasse tanto presto il vortice sempre più vasto di questo immenso uragano che travolge i continenti; ma la Sua limpida visione è forse sorpassata da una più oscura realtà, la quale adombra l'alba procellosa del suo terzo anno di Regno.

Non s'illuse, ma del pari non vacillò mai il Papa, pur tra il fragore e i nembi di tanta tempesta; forte nella Sua sovrana coscienza — come confidava nel giorno onomastico al Collegio dei Cardinali — di avere imboccato e battuto «la via regia, la quale conduce alla serenità interna e alla pace esterna», la via della pace. Quella pace che è la ragione e il fine di ogni guerra, la pace d'onore, di giustizia, di carità che sola impedisce, o almeno allontana, il germinare di nuove guerre; perché, diceva il Papa ai novelli sposi sotto la fiammante spada dell'Arcangelo S. Michele, «se la terra dopo il peccato originale non può più essere un paradiso, potrebbe però, almeno, e dovrebbe rimanere un soggiorno di fraterna concordia fra gli uomini e fra i popoli». Quella pace che non debilita i combattenti, bensì li rinfranca con una consegna d'onore che attinge da Dio il supremo dovere; quella pace che temprava la resistenza dei popoli nel sacrificio loro domandato non soltanto dalla Patria, ma nel nome stesso di Dio. Per cui Pio XII asseriva con verità che «il cristiano, forte della sua fede, intrepido nel proprio dovere, deve trovarsi preparato a partecipare agli avvenimenti, ai compiti e ai sacrifici del giorno»; come, però, deve essere «non meno sollecito e pronto a ricusarne gli errori», dal cui fatale persistere dipende la salvezza stessa dell'umanità». Quella pace che risplende nella fede e nel valore degli eroi sui campi di battaglia, per i quali la morte è squillo di vita e corona di vittoria. Quella pace che brilla sulla fronte dei bimbi innocenti in preghiera per i loro babbi in armi; quei «nostri figliuoli fanciulli» — s'esprimeva il Vico — che fanno la delicatezza della nostra natura; sono, cioè, l'indice e il pegno che non siamo poi ritornati all'età di Livio, «nulla aetas virtutum ferocior» e non tutta inumanissima è anche oggi questa ferina umanità.

L'infrangibile coerenza e l'intrepidezza apostolica di Pio XII, che supera il presente per preparare l'avvenire, non si restringe ad una nazione e ad un popolo, supera i continenti e abbraccia la intera umanità. Non apre labbro che non sia per tutti a bene di tutti. Tanto più ruggono gli odi e più serena spira la Sua parola di amore. Il voto di Lui è l'ansito dell'umanità, di cui è diventato

crea fra la terra e il cielo; sono le Sue due prime Sante, S. Maria di Sant'Eufrosina Pelletier e Santa Gemma Galgani; sono i Suoi nuovi Beati: Filippina Duchesne, Gioacchina de Vedruna de Mas, Maria Crocifissa di Rosa, Maria Guglielma de Rodat, Ignazio da Laconi, schieratisi coi Suoi primi Beati Emilia de Vialar e Giustino de Jacobis. Sono i Patriarchi, gli Apostoli, i Santi che la liturgia nella sua rotta mette sul Suo labbro. E' soprattutto Maria la Vergine Potente che il Papa chiama Mediatrice Potentissima e la chiama con la voce più potente, la pia, inerme voce degli innocenti. Ogni parola del Papa è una preghiera. L'Omelia di Pasqua e l'Allocuzione di Natale s'esaltano in una preghiera che si trasmuta in un attimo nella preghiera ardente e commossa della Cristianità.

Nelle estreme ore vespertine si è spenta la finestra alta del Palazzo Apostolico ch'era lucerna al mondo delle viglie del Pastore dei popoli, perché anche sulla Sua Roma, «la Nostra patria terrestre e Nostra madre», fatta anche per Lui, come per gli Apostoli e i Martiri, «asera e veneranda alle genti», anche su questa Roma si sono estese le tenebre di guerra. Ma non s'è spenta la Sua preghiera. E s'è spenta nel segreto della veglia come nel primo abbraccio vespertino dell'Elezione e nel meriggio solare della Incoronazione Pio XII benedice all'Urbe e all'Orbe.

Giuseppe De Mori

A GIARABUB i nostri soldati respingono un nuovo attacco nemico

Azioni di pattuglie in Grecia e in Africa Orientale

BOLLETTINO N. 277

L'incessante attività dei nostri bombardieri

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica: Sul fronte greco, nei settori della IX Armata, azioni di pattuglie. Nei settori della XI Armata attività di artiglierie ed azioni locali di fanterie.

Nostri velivoli hanno bombardato la base navale di La Valletta (Malta). Velivoli del G. A. T., durante una incursione a volo radente su una base di Malta, hanno gravemente danneggiato due grossi idrovolanti.

Nell'Africa Settentrionale, a Giarabub, un nuovo attacco nemico nella Cirenaica. La nostra caccia ha abbattuto un velivolo di bassa quota ed incendiato alcuni carri armati ed automezzi nemici nella Cirenaica. La nostra caccia ha abbattuto un velivolo del tipo «Blenheim».

Nell'Africa Orientale, sul fronte Nord, intensa attività di nostre pattuglie. La nostra aviazione ha attaccato da bassa quota un forte reparto di automezzi britannici colpendo ed incendiando una trentina di essi. Aerei nemici che tentavano di colpire una nostra base aerea, sono stati attaccati e fuggiti dalla nostra caccia, che riusciva ad abbattere un bombardiere del tipo «Blenheim». (Stefani).

ZONA DI OPERAZIONI, 11 Da uno degli inviati speciali dell'agenzia Stefani:

L'azione dei nostri apparecchi da bombardamento di picchiata si svolge nitidamente ad occhio nudo dalle posizioni avanzate. Essi girano prima sull'obiettivo da colpire per individuarlo con esattezza, poi, ad uno ad uno, si staccano dal cielo con velocità vertiginosa; da pochi metri centrano il punto fissato cabrando; infine, con uno scatto rapido e deciso riprendono quota.

I bombardieri in picchiata vengono usati soprattutto per smontare i pezzi d'artiglieria. Infatti già parecchie batterie essi hanno ridotto al silenzio.

Il bombardamento in picchiata è a volo radente ha la sua grande efficacia anche nella distruzione dei ponti e nello sterminio di auto-colonne. I ricognitori e i bombardieri sono sempre all'opera. Lo esercito greco è tutto sul fronte. Il lavoro quindi non manca.

Il significato della nostra guerra

Un nuovo capitolo di "Italia mia", di Giovanni Papini

ROMA, 11 sera. Vedrà la luce fra giorni, presso l'Editore Vallecchi, una nuova edizione di «Italia mia» di Giovanni Papini, alla quale l'autore ha aggiunto un capitolo intitolato «questa guerra». Il libro è una poetica esaltazione delle antiche virtù guerriere e civili dell'Italia, sempre rinnovatesi nei secoli e si è arricchito di un capitolo di vasto significato politico, scritto con viva e sicura fede nei destini del nostro Paese. Giovanni Papini testimonia così ancora una volta l'indomita leggerezza e il pensiero hanno sempre avuto nella tradizione italiana. Fra l'altro, egli afferma che questa guerra, che l'Italia combatte insieme alla Germania, è una delle prime prove della nostra missione europea.

Egli ricorda, a questo punto, le guerre del Risorgimento, e osserva che la guerra, contro l'Inghilterra ha molti più vasti dei propri interessi, e cioè per l'unità europea. Quindi ricorda il carattere della politica imperialistica inglese. La guerra nostra è imperiale, ma non imperialista.

L'Italia arrivata ultima e non per sua colpa, si è dovuta contentare degli scarti dei suoi predecessori più fortunati e, si è dovuta, contentare dei paesi poveri, dove c'era molto da lavorare e da spendere e pochissimo da guadagnare. In Africa, dal 1885 ad oggi, l'Italia ha sacrificato migliaia e migliaia di vite, ha speso decine di miliardi, senza che abbia ricavato finora, neanche un compenso pari alla centesima parte dei nostri immensi sacrifici. L'Italia, paese povero, si è consacrata al miglioramento ed all'incremento dei paesi poveri.

All'Italia, patria di soldati e di condottieri, egualmente eroici e pertinaci, sono toccati in sorte, più che altro, monti e deserti, terra che costano più delle altre per essere conquistate e coltivate, e che ci rendono meno delle altre, e richiedono più delle altre sangue, sudore, denaro. Soltanto il futuro, e un futuro non prossimo, giustificherà nell'ordine pratico ed economico, il nostro enorme sacrificio. Anche il nostro preteso imperialismo è prova della generosità e liberalità dell'Italia.

Una nazione civile, che si è mossa per portare la civiltà ai meno civili, una nazione non ancora ricca, che si è prodigata ed ha prodigato a maggior vantaggio di popoli più uoveri e miseri di lei. L'Italia è una nazione benefattrice e sacrificata che difende i suoi diritti ormai sacri ed il suo posto sotto il cielo.

Questa guerra che l'Italia combatte contro l'Inghilterra è ispirata anche, da ragioni spirituali. E' sebbene si guarda, la rivincita del 900 contro il 700. Fino al 600 l'Italia conservò, almeno in parte, la sua egemonia intellettuale in Europa. Col 700 cominciò a cedere, e tutti quei fatti che hanno dato origine alla cosiddetta «Civiltà moderna» e che in gran parte erano opposti all'Italia, compiuti al di fuori di essa e contro di essa. Nel 700 avvenne la rivoluzione illuminista che sostituì il deismo al Cristianesimo, la Massoneria alla Chiesa Cattolica, la filantropia alla carità, e, alla fine, l'ateismo alla fede.

Nel 700 avvenne la rivoluzione industriale iniziata in Inghilterra che dette origine al capitalismo. Nel 700 avvenne la Rivoluzione americana e quella francese. Nel 700 infine coppiò la rivoluzione romantica che condusse ad una arte tutta contraria a quell'ordine classico, che fece la grandezza e la gloria dell'antica Roma e del Rinascimento italiano. Tutte queste Rivoluzioni furono a detrimento dell'Italia.

L'autore ricostruisce l'opera di civiltà svolta dall'Italia nei paesi coloniali e col l'Impero etiopico, la sua capacità di sacrificio, la poca parte avuta nella distribuzione dei beni del mondo. Vi sono poi le ragioni spirituali, poiché l'Italia può contrapporre una grande tradizione culturale e cristiana a tutte le false forme di illuminismo, di pseudo deismo, ecc.

Infine Papini ricorda che questa è anche guerra di lavoratori e guerra per il completamento dell'indipendenza, e afferma, concludendo, la certezza piena nella vittoria.

Oggi Roosevelt firmerà la legge

di «prestito e affitto»,

WASHINGTON, 11 sera. Il progetto di legge per gli aiuti alle democrazie dopo breve dibattito sulle modifiche apportate dal Senato al relativo testo passerà domani alla Camera. Basso per essere sottoposto alla firma Presidenziale.

Frattanto il Senato ha approvato all'unanimità una mozione la quale dice che il Governo degli Stati Uniti non dovrebbe riconoscere il trasferimento di una qualsiasi regione dell'emisfero occidentale dalle potenze non americane ad un'altra potenza egualmente non americana.

In alcuni circoli l'approvazione di questa curiosa mozione che nessuno ha richiesto e il nessun fatto può giustificare ha suscitato un senso di vero stupore.

Altri scioperi negli Stati Uniti

NEW YORK, 11 sera. Si apprende che due nuovi scioperi sono stati decisi dalle organizzazioni operaie. Il più grave è quello di Filadelfia dove 1500 operai della fabbrica di armi Brill hanno abbandonato il lavoro. L'altro sciopero è scoppiato a Pittsburgh, dove i due grandi quotidiani della città non hanno potuto uscire perché gli operai si sono rifiutati di lavorare alle attuali condizioni.

IL PATTO TRIPARTITO IN FUNZIONE

La prossima venuta in Europa del Ministro degli esteri nipponico

L'annuncio della visita di Matsuoka a Roma e a Berlino

Su invito del Governo del Reich e del Governo Fascista il Ministro degli Affari Esteri giapponese effettuerà prossimamente una visita in Germania ed in Italia.

Il signor Yosuke Matsuoka, che giungerà in Europa via U. R. S. S., si fermerà qualche giorno a Berlino e a Roma ove avrà col Führer e col Duce importanti scambi di vedute, durante i quali saranno esaminate tutte le questioni connesse con la collaborazione tra le tre Potenze, stabilita dal Patto tripartito.

Il signor Matsuoka giungerà a Roma nei primi giorni del prossimo aprile. (Stefani).



Yosuke Matsuoka nominato Ministro degli Esteri nel Ministero Konohe costituito nel luglio 1940, quale espressione del nuovo Partito nazionale unitario, è noto negli ambienti internazionali per essersi trovato a Capoa della delegazione giapponese a Ginevra nel 1933 in relazione al rapporto Lytton sulla Manchuria. Il suo nome è pure associato al movimento di rinnovamento nazionale che sta appunto con l'avvento del Partito Unitario Nazionale, per entrare nella fase fattiva.

Matsuoka fu due volte eletto alla Dieta ma diede le dimissioni per dedicarsi completamente alla propaganda del paese a favore dello scioglimento degli esistenti partiti politici e della revisione della politica estera del Giappone. Egli è stato uno dei più decisi fautori del Patto tripartito ed è noto come un amico dell'Italia e della Germania.

Nato nel 1889 ha coperto varie cariche politiche e diplomatiche tra le quali quella di segretario di primo ministro nel 1918, delegato alla Conferenza della Pace a Versaglia nel 1919. Capo della delegazione nipponica a Ginevra nel 1933, Consigliere di Gabinetto nel 1937.

L'inviato e la sua missione

Il viaggio del Ministro degli Esteri nipponico costituisce un avvenimento politico di evidente importanza. L'Italia saluta con cordiale augurio l'illustre uomo politico che per la prima volta viene a mettersi a contatto diretto coi rappresentanti delle Potenze dell'Asse recando la viva esperienza del Governo di uno dei più potenti popoli della terra.

La missione del rappresentante giapponese avviene all'indomani dell'approvazione della legge americana di aiuto all'Inghilterra, ma il Ministro Matsuoka era determinato da tempo a questa missione, rinviata soltanto per cause eccezionali (tra l'altro la delicata mediazione indocina e thailandese). L'inviato di Tokio intraprende oggi il suo itinerario per ribadire la solidarietà fra le tre Potenze del Patto.

Il Giappone rappresenta un quadrante di forze materiali che non è

neppure il caso di sottovalutare: la sua potenza sul mare è tale da costituire una contropartita fortissima e rappresenta un elemento determinante per qualsiasi sviluppo delle situazioni future.

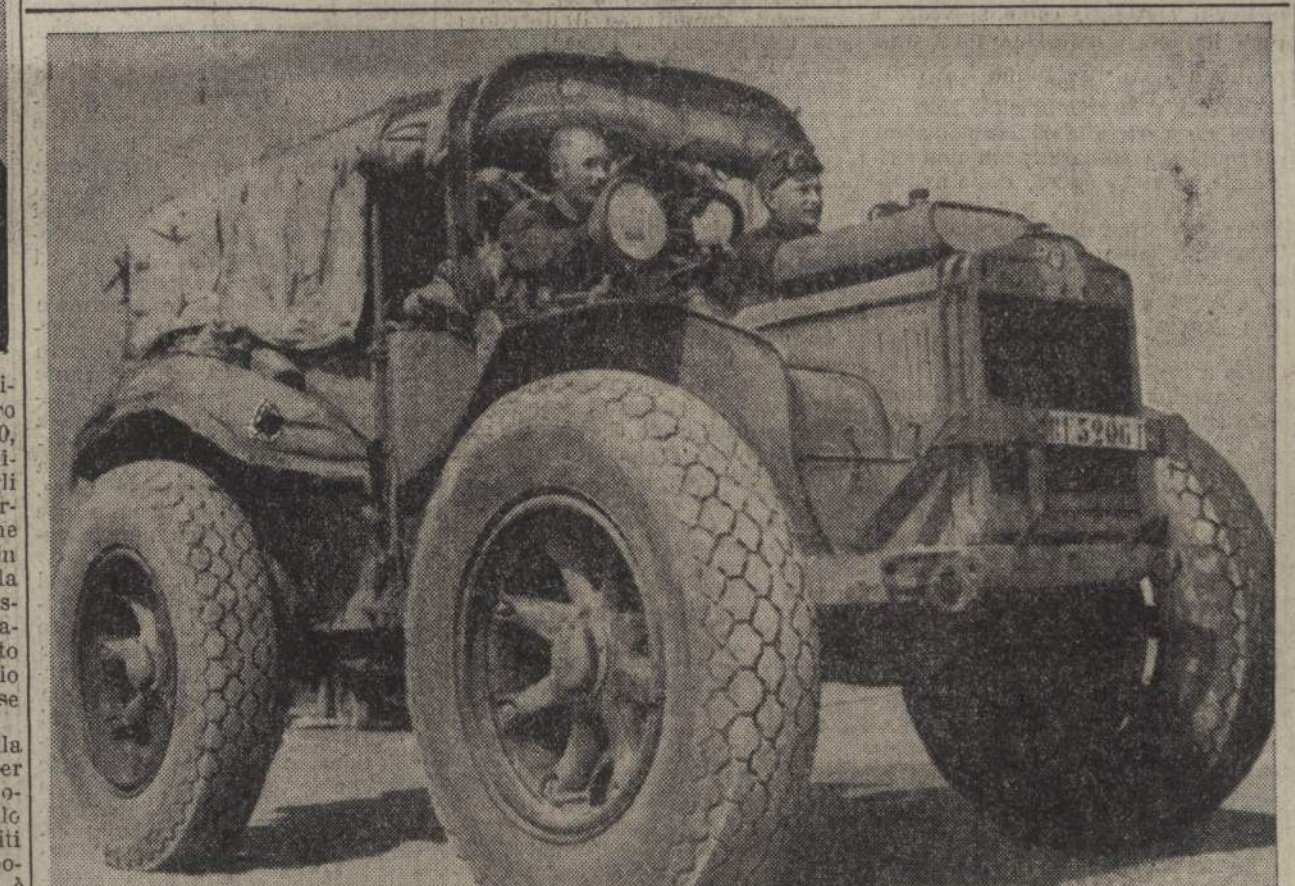
Il Giappone ha più volte manifestato il suo desiderio di contribuire a un riequilibrio della situazione mondiale. La sua collaborazione, la sua comprensione per le giovani potenze occidentali rappresenta un coefficiente politico di straordinaria grandezza. L'Italia fa i più fervidi voti perché dal nuovo incontro abbiano a scaturire fattive solidarietà e mutue feconde comprensioni.

Matsuoka precisa gli obiettivi del suo viaggio

TOKIO, 11 sera. Il Ministro degli Esteri Matsuoka ha fatto oggi alla stampa estera dichiarazioni sul suo imminente viaggio a Mosca e nelle capitali dell'Asse. Egli ha premesso che da quando fu firmato il Patto tripartito è stato suo desiderio costante di compiere un viaggio in Europa ed ha così proseguito: «Come Ministro degli Esteri mi accingo a compiere una missione molto importante, ma essa non avrà nulla di particolarmente segreto. Per l'avvenire dell'alleanza tripartita che mi sta molto a cuore

Profonda ammirazione svizzera per il Duca d'Aosta

BERNA, 11 sera. I giornali occupandosi della guerra dell'Africa Orientale Italiana mettono in particolare evidenza la intrepida attività del Duca d'Aosta che ha suscitato e suscita in tutta la Svizzera la più profonda ammirazione. Quella del Duca d'Aosta — essi scrivono — è veramente una grande figura di soldato e di animatore e si comprende, pertanto, come egli eserciti sui suoi dipendenti un vero ascendente e si sia guadagnata l'ammirata simpatia delle popolazioni indigene.



Un autocarro di rifornimenti sulla Litoranea Libica

SOFIA specchio e vita del popolo bulgaro

SOFIA, marzo. È vero che la capitale di uno Stato rappresenta, in un certo qual modo, la somma delle aspirazioni politiche e Finniche. Gli è che 7000 delle tendenze del carattere di tutto un popolo. Sofia, può essere considerata l'anima stessa della Bulgaria. Un'attività di nostalgia gravissima su questa piccola moderna capitale, nata fra due file di montagne, dove un tempo un villaggio turco sventava coi suoi minareti nel cuore stesso della Balcanica. Ed è, questa dolcezza vaga, come il segno esteriore dell'animo delle genti bulgare. Genti sobrie e taciturne, forse un poco contadine, ma con un che di ispirato negli occhi e nel gesto, quasi un ricordo di antiche glorie militari, passate ormai ma non del tutto dimenticate, se è vero che Kralj Marko, l'eroe leggendario di Bulgaria, dorme lassù, nella caverna montana, in attesa che suoni la diana della rinascita bulgara. Un tempo quando il combattente era più valore di cavaliere più che perfezione di strumenti tecnici, questo popolo di contadini e di guerrieri, ancora legato alla tradizione come se la civiltà meccanica fosse per esso trascorsa inutilmente, fu grande e temuto. La sua stessa storia non è un altro capitolo di guerra continue, ora vittoriose ora disastrose, ma sempre e comunque guerra di un popolo fiero e indipendente, rozzo e orgoglioso, legato alla terra e alla famiglia con radici solide e inalterate. Storia di un popolo di eroi, insomma, che il mutare dei fatti non valde ad oscurare grandemente quel tempo. E i suoi colori, sete, vini e frutta; l'Asia, colori e profumi e pietre preziose e pavoni bianchi dai piedi dorati; la Boemia, destrieri dal collo di cigno, la Russia, pellicce e cera vegetale e miele e schiavi; e il popolo bulgaro trascorreva felice, di vittoria in vittoria, in tutto e mediatore fra Oriente e Occidente, per via della sua posizione geografica di testa di ponte fra due continenti, fra due civiltà. Poi vennero i tempi tristi della decadenza, e la Bulgaria non fu se non una delle tante province ottomane, la Rumelia. Da quell'epoca, Marco, il principe della leggenda eroica, s'è involato sul suo destriero, in attesa che i tempi tornino propizi al suo paese.

Ora, nelle sera d'inverno, quando il vento fischia sinistramente fra le abetine e le gole montane, e pare voglia schiantare le piccole solitarie case dei contadini, il contadino bulgaro, seduto su una pila di cascine, (le sedie usano poco fra le genti balcaniche) vien novellando del bel tempo andato, e ai figli e alla moglie che intanto fila la lana che lei stessa più tardi tesserà, narra siccome Marco s'invio alla vista degli uomini in attesa di eventi felici. « Nel proprio castello, il vecchio principe Marko giocava un tempo di pelli, sognando le antiche battaglie e i grandi giorni della giovinezza. Ed ecco venire a lui un vecchio amico, Filippo l'Ungaro, reduce appena dalla guerra coi Turchi. Egli dice a Marko che il modo di combattere non è più quello di una volta: « Vecchio Marko, vuoi sapere fino a che punto s'è avvitato il mondo? Gli uomini fanno adesso dei piccoli tubi di ferro; mettono entro questi tubi una polvere nera e delle poltrette volano via; l'uomo è colpito e via se ne va l'anima sua ». Ma il vecchio principe ride: « Come potrebbe, un piccolo tubo, uccidere un uomo? Allora, i colari, do potrebbe uccidere l'eroe? ». Con questa mia mano io ho ucciso tre sultani. Portate qui uno di quei tubi ed io prenderò in aria la pallottola e la getterò indietro! ». Uno dei soldati di Filippo spara un colpo col suo rozzo fucile a miccia e la destra di Marko ne è traspasata. Allora, vedendo che i tempi erano mutati e sentendosi troppo stanco del mondo, il vecchio guerriero montò in sella e cavalcò via per la montagna, dove continuerà a dormire, vegliato da draghi con le ali verdi, finché il suo paese non avrà bisogno di lui.

Questa la leggenda che, nelle serate solitarie, lassù, nella casa fra i monti, narra il contadino di Bulgaria ai figli e alla moglie. E intanto spia se mai la vite fiorisca di gemme e il grano spunti fra zolla e zolla, come un esile filo verde profano incontro al sole. Perché il contadino bulgaro, specie al tempo della maturazione del grano, si può dire viva ininterrottamente sui campi, rallegrando le poche ore di riposo con danze e canti tradizionali. Ma torniamo a Sofia, la capitale dalla massiccia cattedrale bizantina, sulle cui cupole dorate s'ovola il Cristo. Sofia, la città moderna, in cui un minareto e pochi superstiti tuguri testimoniano fisicamente la sua origine ottomana, e che pare viva sotto il peso di cinque secoli di oppressione turca e di due guerre perdute nel giro di pochi anni; chiusa e silenziosa, con un che di raccolto, di dolente e triste nell'aria, e che neppure le tinte lastricate, le botteghe alla moda, il frastuono dei tram riescono a ravvivare, a inserire nel ritmo accelerato e un poco piazzuolo della modernità insadente.

Bei giardini, belle strade, bei palazzi: tutto l'armamentario delle città moderne, coi suoi cinema e coi suoi teatri, e coi molti, moltissimi caffè allettati da orchestre tzigane, fanno di Sofia una piacevole seppure modesta capitale. Ma la Bulgaria, l'anima vera della Bulgaria, più fiera s'è rifugiata lassù, fra i roseti dei Monti Balcani, s'è ritirata in ritiro al Danubio incantato, per confidare al Mar Nero i ricordi della sua passata grandezza. Qui, a Sofia, l'anima bulgara è ben presente nel vigoroso e sognante vivere dei cittadini che pure vagabondano per le vie nuove vestiti dei loro caratteristici costumi nazionali, fatti di casacche di pelle di pecora, di berretti d'astrakan e dei molti altri ingredienti dai colori vivaci. E vi è ancora l'incider maestro delle Guardie Reali a ricordarci lo spirito bellicoso di questa nazione, un tempo def-

to, sarebbero state immediatamente e automaticamente riprese. Ma non fu così: S. S. Papa Pio XI non credette di procedere subito ad un tale ripristino; ma vi provvide soltanto quattro anni più tardi nel 1933 in occasione dell'anno giubilare del XIX centenario di nostra santa Redenzione. Nè, sempre a proposito di Quaresima, è stata finora ripristinata la « cappella-papale » delle « ceneri » nel palazzo apostolico durante la quale cantava Messa il Cardinale Penitenziere Maggior e il Sommo Pontefice procedeva alla benedizione ed alla imposizione delle « sacre ceneri ». Così pure — all'altro estremo della Quaresima — fino al 1870 il di Pasqua sul far del giorno il Canonico sparava il segno di giubilo da Castel Sant'Angelo, il Santo Padre cantava Messa nella Basilica Vaticana e dopo l'ostensione delle sacre reliquie dalla loggia dava la benedizione al popolo. Da settant'anni, precisamente tale cerimonia non si ripete e nulla per ora autorizza a prevederla la ripresa.

Questa mattina S. S. Pio XI ha ricevuto in privata udienza S. Em. il Card. Nicola Canali, Presidente della Pontificia Commissione Cardinalizia per lo Stato della Città del Vaticano il quale, insieme col prof. Bartolomeo Nogara, Direttore Generale dei monumenti musei e gallerie pontificie ed il prof. Alberto Tullì, Ispettore del Museo egizio, hanno presentato un progetto di una lapide commemorativa della prima copia di un miscelanea gregoriana. In precedenza l'Em.mo Cardinale, accompagnato dall'ing. Balezzi, Delegato speciale della Pontificia Commissione Cardinalizia per la Città del Vaticano, presente anche il prof. Galli, Vice direttore del Museo egizio, ha inaugurato la prima sala del Museo egizio, la lapide che ricorda il primo centenario della fondazione del Museo. Con questa lapide e col volume accennato, si è voluto onorare il Pontefice fondatore e le scienze che hanno per oggetto le antichità egiziane.

Inaugurando la lapide S. Em. il Card. Canali ha pronunciato il seguente discorso: « Era convenuto di dare a questa cerimonia una forma di intimità e di semplicità, ma questo non mi dispensa dal dovere di dire che io mi ritengo particolarmente onorato dell'incarico che il Santo Padre mi ha degnato affidarmi come Presidente della Pontificia Commissione dello Stato della Città del Vaticano di inaugurare, nel suo nome augusto, questa lapide che ricorda il primo centenario del Museo egizio, che era già stato predisposto dal Papa Pio XI di santa memoria, e che perciò costituisce una nuova benedizione del Papa delle scienze. Questa

lapse perpetuerà il nome e l'effigie del fondatore del Museo egizio, Papa Gregorio XVI che, a sua volta, continuando l'opera dei suoi Predecessori, per il primo dei suoi Successori, ha contribuito a fare dei musei vaticani una solenne testimonianza del perenne interessamento della Chiesa per tutte le opere della civiltà. Ed al Sommo Pontefice Pio XII, felicemente regnante, omnium doctrinarum fautori sapientissimi, come dice il testo della dedica, spetta il merito di aver voluto, nella Sua generosità, che di questa ricorrenza centenaria rimanesse come insigne monumento la pubblicazione così ampia, ricca e preziosa della Miscelanea gregoriana che, fra poco, avremo l'onore di offrire in devoto omaggio a Sua Santità, nella fausta circostanza del secondo anniversario della sua gloriosa incoronazione, e che torna a grande onore di coloro che l'hanno promossa e celebrata, il dott. prof. Nogara e l'appassionato esperto egittologo prof. Tullì, e di coloro che vi hanno partecipato da varie parti, superando felicemente le gravi difficoltà e meticolosi, al di sopra di ogni conflitto, insieme con la fede, anche la scienza faustica di un'epoca e fra gli uomini. Ed ora affido a voi, illustre Direttore generale dei Musei e Gallerie pontificie, la custodia e la conservazione di questo prezioso lasciapassaggio, come un libro aperto a tutti i visitatori dei Musei vaticani, per attestare ancora una volta le distinte benemerite del Pontefice Romano per l'arte e la civiltà del Nilo, così legata ad un libro santo, che preparò con Roma l'avvenimento della civiltà cristiana nel mondo ».

Insegnamenti Pastoralis

Il ponte sul mondo

« Nell'ora triste che volge, il mio cuore di vescovo, stretto dall'angoscia davanti ai mali che ci opprimono, e davanti ai mali ancor più gravi che ci minacciano, sento il dovere di farvi sapere, di rivolgere a voi tutti, anime carissime, una parola di fede che illumini il vostro cammino, consoli i vostri dolori, renda memorie tutte le vostre sofferenze. E mi pare che non vi sia nulla di meglio e di più fruttuoso, che invitarti alla conoscenza più profonda, all'amore più intenso, all'adorazione più ultimata del più grande Mistero di Fede: la Santa Messa. Questo mistero, dice in mezzo alle tenebre che ne circondano, deve dissipare l'atmosfera di odio che pesa sopra l'umanità, deve internerne e trasformare i cuori induriti dall'egoismo e dall'avidità dei beni materiali, elevandoli al Cuore di Gesù, Re e centro di tutti i cuori. Perché mai da tanto tempo egli è in mezzo a noi, e noi non lo conosciamo? Perché mai, in questi tempi gremiscono i cinema, i campi sportivi, le sale da ballo, i festini mondani, e le nostre chiese, i nostri Tabernacoli, dimora del Dio vivente, sono abbandonati e deserti? « La via di Sion pianura, che nessuno viene alla solennità. Negli anni scorsi, quante volte abbiamo dovuto ripetere questo lamento del Profeta! Ed ora, nello smarrimento di tanta anima, che pure sentono il bisogno di Dio, voglio alzare la mia voce, non per condannare, ma per salvare, additando la via che ci conduce al nostro destino. E questa via, che pure sentono il bisogno di Dio, voglio alzare la mia voce, non per condannare, ma per salvare, additando la via che ci conduce al nostro destino. E questa via, che pure sentono il bisogno di Dio, voglio alzare la mia voce, non per condannare, ma per salvare, additando la via che ci conduce al nostro destino. »

Quaresima in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 11

La Quaresima — il tempo della mortificazione, della meditazione e della preghiera in preparazione della Santa Pasqua — trova, come del resto è agevole lecito supporre, docile e rigorosa osservanza da parte di tutti i cittadini di quell'eccezionissimo stato che è la Città del Vaticano. Scabbene sia stata anche ad essi estesa la dispensa dall'osservanza della legge della astinenza e del digiuno italiana per quest'anno al cittadino cessato dalla Santa Sede, il Concilio in data 29 dicembre 1940, pochi sono coloro che ne avvalgono, e la stragrande maggioranza dei cittadini vaticani tiene alla rigorosa osservanza delle antiche disposizioni quaresimali, e particolarmente a quella dell'astinenza dalle carni nei giorni prescritti.

La morte del Card. Schulte

Arcevescovo di Colonia

COLONIA, 11 sera. Il Cardinale Schulte, Arcevescovo di Colonia, è morto in seguito ad un attacco cardiaco. Era nato a Oedingen nel 1871. Era stato creato Cardinale da Benedetto XV nel Conclistorio del 7 marzo 1921 col titolo dei Ss. Quattro Coronati.

Salva coraggiosamente un bimbo che sta per affogare

ROVIGO, 11 sera

Elusa a vignanza della mamma il piccolo Luciano Bellini di Costante, di 3 anni, da Pontecchia Polesine, mentre con dei coetanei si trastullava lungo l'argine di un fossato, improvvisamente precipitava nello scolo, scomparendo sott'acqua. Alle grida dei compagni, accorse subito sul luogo il contadino Giovanni Ruffoli detto Spazzon, il quale gettatosi in acqua riuscì, va, a trarre in salvo il piccolino, che dava ormai pochi segni di vita.

Il devoto omaggio al Santo Padre dei dirigenti del Museo egizio

Una lapide inaugurata dal Card. Canali

CITTA' DEL VATICANO, 11. Questa mattina S. S. Pio XI ha ricevuto in privata udienza S. Em. il Card. Nicola Canali, Presidente della Pontificia Commissione Cardinalizia per lo Stato della Città del Vaticano il quale, insieme col prof. Bartolomeo Nogara, Direttore Generale dei monumenti musei e gallerie pontificie ed il prof. Alberto Tullì, Ispettore del Museo egizio, hanno presentato un progetto di una lapide commemorativa della prima copia di un miscelanea gregoriana. In precedenza l'Em.mo Cardinale, accompagnato dall'ing. Balezzi, Delegato speciale della Pontificia Commissione Cardinalizia per la Città del Vaticano, presente anche il prof. Galli, Vice direttore del Museo egizio, ha inaugurato la prima sala del Museo egizio, la lapide che ricorda il primo centenario della fondazione del Museo. Con questa lapide e col volume accennato, si è voluto onorare il Pontefice fondatore e le scienze che hanno per oggetto le antichità egiziane.

Sospetta morte di un bimbo a Venezia

VENEZIA, 11 sera

La domestica della famiglia Amadio, domiciliata al numero 4373 di Cannaregio ha informato la sezione di polizia del sestiere di aver trovato stamane il figlioletto dei padroni morto nella culla. Trasportato il cadavere all'ospedale, il medico non poteva dopo un primo esame pronunciarsi sulle cause della morte e riscontrava al piccino, Armando Amadio, di Alfredo, di nove mesi, ecchimosi e chiazze rossastre sul viso. La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Quaresima in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 11

La Quaresima — il tempo della mortificazione, della meditazione e della preghiera in preparazione della Santa Pasqua — trova, come del resto è agevole lecito supporre, docile e rigorosa osservanza da parte di tutti i cittadini di quell'eccezionissimo stato che è la Città del Vaticano. Scabbene sia stata anche ad essi estesa la dispensa dall'osservanza della legge della astinenza e del digiuno italiana per quest'anno al cittadino cessato dalla Santa Sede, il Concilio in data 29 dicembre 1940, pochi sono coloro che ne avvalgono, e la stragrande maggioranza dei cittadini vaticani tiene alla rigorosa osservanza delle antiche disposizioni quaresimali, e particolarmente a quella dell'astinenza dalle carni nei giorni prescritti.

La morte del Card. Schulte

Arcevescovo di Colonia

COLONIA, 11 sera. Il Cardinale Schulte, Arcevescovo di Colonia, è morto in seguito ad un attacco cardiaco. Era nato a Oedingen nel 1871. Era stato creato Cardinale da Benedetto XV nel Conclistorio del 7 marzo 1921 col titolo dei Ss. Quattro Coronati.

Salva coraggiosamente un bimbo che sta per affogare

ROVIGO, 11 sera

Elusa a vignanza della mamma il piccolo Luciano Bellini di Costante, di 3 anni, da Pontecchia Polesine, mentre con dei coetanei si trastullava lungo l'argine di un fossato, improvvisamente precipitava nello scolo, scomparendo sott'acqua. Alle grida dei compagni, accorse subito sul luogo il contadino Giovanni Ruffoli detto Spazzon, il quale gettatosi in acqua riuscì, va, a trarre in salvo il piccolino, che dava ormai pochi segni di vita.

Il devoto omaggio al Santo Padre dei dirigenti del Museo egizio

Una lapide inaugurata dal Card. Canali

CITTA' DEL VATICANO, 11. Questa mattina S. S. Pio XI ha ricevuto in privata udienza S. Em. il Card. Nicola Canali, Presidente della Pontificia Commissione Cardinalizia per lo Stato della Città del Vaticano il quale, insieme col prof. Bartolomeo Nogara, Direttore Generale dei monumenti musei e gallerie pontificie ed il prof. Alberto Tullì, Ispettore del Museo egizio, hanno presentato un progetto di una lapide commemorativa della prima copia di un miscelanea gregoriana. In precedenza l'Em.mo Cardinale, accompagnato dall'ing. Balezzi, Delegato speciale della Pontificia Commissione Cardinalizia per la Città del Vaticano, presente anche il prof. Galli, Vice direttore del Museo egizio, ha inaugurato la prima sala del Museo egizio, la lapide che ricorda il primo centenario della fondazione del Museo. Con questa lapide e col volume accennato, si è voluto onorare il Pontefice fondatore e le scienze che hanno per oggetto le antichità egiziane.

Sospetta morte di un bimbo a Venezia

VENEZIA, 11 sera

La domestica della famiglia Amadio, domiciliata al numero 4373 di Cannaregio ha informato la sezione di polizia del sestiere di aver trovato stamane il figlioletto dei padroni morto nella culla. Trasportato il cadavere all'ospedale, il medico non poteva dopo un primo esame pronunciarsi sulle cause della morte e riscontrava al piccino, Armando Amadio, di Alfredo, di nove mesi, ecchimosi e chiazze rossastre sul viso. La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Teatri e Concerti

Teatro del Corso

A che servono questi quattrini? di Armando Curcio

Una sorta di paradosso è al fondo della commedia, ma, come in tutti i paradosi, vuol esserci un sottinteso di verità: i quattrini sono il tormento di tanta umanità; nella loro ricerca si consumano troppo presto gli anni migliori e si trascina lo spirituale godimento della natura e delle sue bellezze. I quattrini, insomma, per troppi è un fine, e non, come dovrebbe essere, un mezzo di benefica espansione. Su queste elementari osservazioni, un filosofante peripatetico, che un giorno fu ricco proprietario di case e ora vive osservando le stelle, il Vesuvio, il mare, porta in giro il suo disprezzo per i quattrini; trascurato, egli esclama, e malattia dell'umanità. Il filosofo, che fra i suoi ammiratori è chiamato professore, il prof. Edoardo Parascandolo, ha trovato seguaci e discepoli, e fra questi il più caratteristico è Vincenzo, il filosofo, falganese, adattissimo benissimo alla sanatoria del maestro, il quale insegna anche che lavorare per guadagnare è addirittura un controsenso. Così Vincenzo si guarda bene dal lavorare e si abita ai precetti di questo nuovo tipo di idealismo: ignorare e disprezzare la ricchezza, godersi la beatitudine dell'ozio, ecc. Ma quel che il professore intende nell'ordine contemplativo e spirituale, Vincenzo lo comprende, invece, a rovescio, nell'ordine strettamente materiale. E' un istintivo tagliato coll'accetta; sembra talora un povero di mente, che però una logica tutta terrestre. Infatti, quando gli capita un'eredità ed egli vede fioccare i biglietti da mille, sente vacillare la precettistica del filosofo, il quale, poi, è anche un furbo: è infatti questi che ha architettato la commedia di una inesistente eredità per far provare con mano le sue tesi più o meno bizzarre. Quando vede Vincenzo pericolante, egli sottrae i quattrini (falsi), ma fa spargere la voce di modesta ricchezza, e ciò basta per far sistemare il suo discepolo, facendolo sposare ed entrare nei traffici di un pastificio, con la garanzia di un'abbondanza quattordicina che poi, come s'è detto, non c'è. Così Vincenzo lavorando poco guadagnerà molto; sulla base di una agiata filisofia, egli sarà rispettato e stipendiato. Così il professore ha sistemato

Teatri e Concerti

Teatro del Corso

A che servono questi quattrini? di Armando Curcio

Una sorta di paradosso è al fondo della commedia, ma, come in tutti i paradosi, vuol esserci un sottinteso di verità: i quattrini sono il tormento di tanta umanità; nella loro ricerca si consumano troppo presto gli anni migliori e si trascina lo spirituale godimento della natura e delle sue bellezze. I quattrini, insomma, per troppi è un fine, e non, come dovrebbe essere, un mezzo di benefica espansione. Su queste elementari osservazioni, un filosofante peripatetico, che un giorno fu ricco proprietario di case e ora vive osservando le stelle, il Vesuvio, il mare, porta in giro il suo disprezzo per i quattrini; trascurato, egli esclama, e malattia dell'umanità. Il filosofo, che fra i suoi ammiratori è chiamato professore, il prof. Edoardo Parascandolo, ha trovato seguaci e discepoli, e fra questi il più caratteristico è Vincenzo, il filosofo, falganese, adattissimo benissimo alla sanatoria del maestro, il quale insegna anche che lavorare per guadagnare è addirittura un controsenso. Così Vincenzo si guarda bene dal lavorare e si abita ai precetti di questo nuovo tipo di idealismo: ignorare e disprezzare la ricchezza, godersi la beatitudine dell'ozio, ecc. Ma quel che il professore intende nell'ordine contemplativo e spirituale, Vincenzo lo comprende, invece, a rovescio, nell'ordine strettamente materiale. E' un istintivo tagliato coll'accetta; sembra talora un povero di mente, che però una logica tutta terrestre. Infatti, quando gli capita un'eredità ed egli vede fioccare i biglietti da mille, sente vacillare la precettistica del filosofo, il quale, poi, è anche un furbo: è infatti questi che ha architettato la commedia di una inesistente eredità per far provare con mano le sue tesi più o meno bizzarre. Quando vede Vincenzo pericolante, egli sottrae i quattrini (falsi), ma fa spargere la voce di modesta ricchezza, e ciò basta per far sistemare il suo discepolo, facendolo sposare ed entrare nei traffici di un pastificio, con la garanzia di un'abbondanza quattordicina che poi, come s'è detto, non c'è. Così Vincenzo lavorando poco guadagnerà molto; sulla base di una agiata filisofia, egli sarà rispettato e stipendiato. Così il professore ha sistemato

La morte del Card. Schulte

Arcevescovo di Colonia

COLONIA, 11 sera. Il Cardinale Schulte, Arcevescovo di Colonia, è morto in seguito ad un attacco cardiaco. Era nato a Oedingen nel 1871. Era stato creato Cardinale da Benedetto XV nel Conclistorio del 7 marzo 1921 col titolo dei Ss. Quattro Coronati.

Salva coraggiosamente un bimbo che sta per affogare

ROVIGO, 11 sera

Elusa a vignanza della mamma il piccolo Luciano Bellini di Costante, di 3 anni, da Pontecchia Polesine, mentre con dei coetanei si trastullava lungo l'argine di un fossato, improvvisamente precipitava nello scolo, scomparendo sott'acqua. Alle grida dei compagni, accorse subito sul luogo il contadino Giovanni Ruffoli detto Spazzon, il quale gettatosi in acqua riuscì, va, a trarre in salvo il piccolino, che dava ormai pochi segni di vita.

Il devoto omaggio al Santo Padre dei dirigenti del Museo egizio

Una lapide inaugurata dal Card. Canali

CITTA' DEL VATICANO, 11. Questa mattina S. S. Pio XI ha ricevuto in privata udienza S. Em. il Card. Nicola Canali, Presidente della Pontificia Commissione Cardinalizia per lo Stato della Città del Vaticano il quale, insieme col prof. Bartolomeo Nogara, Direttore Generale dei monumenti musei e gallerie pontificie ed il prof. Alberto Tullì, Ispettore del Museo egizio, hanno presentato un progetto di una lapide commemorativa della prima copia di un miscelanea gregoriana. In precedenza l'Em.mo Cardinale, accompagnato dall'ing. Balezzi, Delegato speciale della Pontificia Commissione Cardinalizia per la Città del Vaticano, presente anche il prof. Galli, Vice direttore del Museo egizio, ha inaugurato la prima sala del Museo egizio, la lapide che ricorda il primo centenario della fondazione del Museo. Con questa lapide e col volume accennato, si è voluto onorare il Pontefice fondatore e le scienze che hanno per oggetto le antichità egiziane.

Sospetta morte di un bimbo a Venezia

VENEZIA, 11 sera

La domestica della famiglia Amadio, domiciliata al numero 4373 di Cannaregio ha informato la sezione di polizia del sestiere di aver trovato stamane il figlioletto dei padroni morto nella culla. Trasportato il cadavere all'ospedale, il medico non poteva dopo un primo esame pronunciarsi sulle cause della morte e riscontrava al piccino, Armando Amadio, di Alfredo, di nove mesi, ecchimosi e chiazze rossastre sul viso. La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Teatri e Concerti

Teatro del Corso

A che servono questi quattrini? di Armando Curcio

Una sorta di paradosso è al fondo della commedia, ma, come in tutti i paradosi, vuol esserci un sottinteso di verità: i quattrini sono il tormento di tanta umanità; nella loro ricerca si consumano troppo presto gli anni migliori e si trascina lo spirituale godimento della natura e delle sue bellezze. I quattrini, insomma, per troppi è un fine, e non, come dovrebbe essere, un mezzo di benefica espansione. Su queste elementari osservazioni, un filosofante peripatetico, che un giorno fu ricco proprietario di case e ora vive osservando le stelle, il Vesuvio, il mare, porta in giro il suo disprezzo per i quattrini; trascurato, egli esclama, e malattia dell'umanità. Il filosofo, che fra i suoi ammiratori è chiamato professore, il prof. Edoardo Parascandolo, ha trovato seguaci e discepoli, e fra questi il più caratteristico è Vincenzo, il filosofo, falganese, adattissimo benissimo alla sanatoria del maestro, il quale insegna anche che lavorare per guadagnare è addirittura un controsenso. Così Vincenzo si guarda bene dal lavorare e si abita ai precetti di questo nuovo tipo di idealismo: ignorare e disprezzare la ricchezza, godersi la beatitudine dell'ozio, ecc. Ma quel che il professore intende nell'ordine contemplativo e spirituale, Vincenzo lo comprende, invece, a rovescio, nell'ordine strettamente materiale. E' un istintivo tagliato coll'accetta; sembra talora un povero di mente, che però una logica tutta terrestre. Infatti, quando gli capita un'eredità ed egli vede fioccare i biglietti da mille, sente vacillare la precettistica del filosofo, il quale, poi, è anche un furbo: è infatti questi che ha architettato la commedia di una inesistente eredità per far provare con mano le sue tesi più o meno bizzarre. Quando vede Vincenzo pericolante, egli sottrae i quattrini (falsi), ma fa spargere la voce di modesta ricchezza, e ciò basta per far sistemare il suo discepolo, facendolo sposare ed entrare nei traffici di un pastificio, con la garanzia di un'abbondanza quattordicina che poi, come s'è detto, non c'è. Così Vincenzo lavorando poco guadagnerà molto; sulla base di una agiata filisofia, egli sarà rispettato e stipendiato. Così il professore ha sistemato

Lo stendardo di San Giorgio

del maestro Mario Peragallo

GENOVA, 11. È andata in scena al Carlo Felice la nuova opera « Lo stendardo di San Giorgio » del Maestro Mario Peragallo da questi appositamente scritta per il teatro genovese su indicazione del Ministero della Cultura Popolare. Il libretto è di Giacchino Forzano che ne tosse l'argomento da antiche cronache genovesi del secolo XIII e narra la vicenda di un navigatore della Superba Rinaldo Arcauto. Questo fatto prigioniero in Massilia (l'attuale Marsiglia), veniva disonorato nella città per opera sleale di una deputazione marsigliese. Fra avvenimenti ed elementi drammatici di grande efficacia — premezza tra questi la fede e l'amore di una intraprendente fanciulla che affronta con coraggio ogni rischio per difendere l'onore dell'offeso Rinaldo — si svolge una trama ricca di situazioni vive ed altamente suggestive che, nell'epilogo, conduce alla riabilitazione del navigatore genovese.

La musica del maestro Peragallo che si esprime con mezzi tecnici strumentali moderni e arzi, aderisce con stretto legame agli episodi ed al pensiero della vicenda e si avvale di una fervida ispirazione e di calda effusione lirica. Le scene sono tagliate e delineate con taglio energico e preciso e il dramma si svolge con rapida conclusione.

Lo « Stendardo di S. Giorgio » è riportato un successo straordinario come da tempo non si ricordava. Questa volta, gli svedesi sono state distribuite ai vari atti dell'opera all'quali se ne debbono aggiungere altre venti a scena aperta. Magnifica l'esecuzione che era diretta dal maestro del Campo e allineava nei ruoli principali artisti di primissimo rango quali Galliano Masini, Serafina di Leo, Luciano Noroni, Vincenzo Giuciferardi, Giuseppe Taddèi, Ombra la musica è diretta dal Maestro Ruffo; ricca di effetti e teatralmente efficacissima la regia dello stesso Forzano.

Sonnambula colpita mortalmente da una mucca

ASTI, 11 sera

A Vercello d'Asi, la contadina Carlotta Ferrero di 38 anni, in preda di sonnambulismo, si svegliava di notte e discendeva nella stalla per instigare i lavori di mangiatura, inconsciamente si avvicinava ad una mucca e si ceveva dall'animale un tremendo calcio al basso ventre. Una poveretta veniva soccorsa immediatamente e trasportata al nostro ospedale civile dove versò le sue gravi condizioni.

VARIE DALL'ESTERO

La compagnia « Ericsson » di Stoccolma e costruito apparecchi telefonici di lusso, in materia plastica, la cui composizione si mantiene segreta. Viene chiamata « Diacon » ed è simile al vetro trasparente, ha dei riflessi opalini ed è assolutamente infrangibile.

Con brava stampa e i giornali elevati saloni. Il dono fatto all'Università di Losanna, da parte dell'Ateneo dell'Enciclopedia biografica e biblica grafica italiana.

Togal cura INFLUENZA NEURALGIE REUMATISMI LOMBAGGINE e rapidamente ne calma i dolori.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983 Orario continuo Dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 17

Tutte le immagini da raccolta L. 130

OLIVA TUTTI GLI ARTICOLI SACRI Via Altabella 2 A - Bologna Si fanno spedizioni

Il 99 per cento degli uomini

pensa poco al futuro e risponde a chi gli propone una assicurazione VITA, con dei se e dei ma; però alla morte non si può rispondere così e quando verrà sarà un grande dolore non poter lasciare alla famiglia una polizza colla « SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE » di Verona. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia. (6. 1)

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

Causa un ineccezionale disguido postale siamo costretti ad uscire manco della cronaca di Udine.

DALLA PROVINCIA SACILE

Chiusura mercato del pollame
In seguito ad una epidemia di peste aviaria, verificatasi in molte località della zona sacilese, l'Autorità sanitaria competente ha ordinato la chiusura temporanea del mercato di pollame, che si teneva ogni giovedì nel Campo Marzio, fino a nuovo ordine di riapertura.

Apertura della stagione artistica della Banda cittadina
La Banda Cittadina del Dopolavoro Comunale anche quest'anno è nel fermo proposito di riprendere l'attività artistica regolare. Quarantasette elementi sono tuttora disponibili, sicché si può quasi con certezza assicurare lo svolgersi dei programmi prestabiliti. Siamo certi, con la volontà del Direttore prof. Cav. Romagnoli e con la passione e l'assiduità dei Filarmonici tutti, di vedere il complesso onorare ancora il proprio prestigio. Intanto il 19 Marzo p. v. avrà luogo il primo concerto verdiano.

POZZUOLO DEL FRIULI
Un furto
A Ranieri Piani fu Angelo Ignotti rubavano l'altra notte una macchina da cucire «Singer», due conigli e una discreta quantità di grasso di maiale.

MORTEGLIANO
Un mendicante poco galantuomo
Giovanni Padoan fu Adamo, recatosi per indossare il cappotto che aveva lasciato appeso all'attaccapanni, nel corridoio d'entrata della propria abitazione, constatava che dalla stanzina dello stesso era sparita una busta contenente 60 lire che doveva recapitare alla Ditta Turrini. Sembra che autore del furto sia stato un mendicante.

TALMASSONS
Un arresto
I carabinieri hanno proceduto all'arresto di Costa Caterina Stocco fu Gio. Batta responsabile di furto in danno di Domenico Mondini da Dalmassons, alla quale aveva rubato giorni or sono una coperta di lana, un lenzuolo e una federa che stavano appesi all'aria aperta ad asciugare.

TRICESIMO
Un arresto
I carabinieri hanno arrestato Everina Rodeano di Giuseppe da Casacco in seguito a ordine di cattura spiccato dal Procuratore di Tarcento. La Rodeano avrebbe indotto la minore Irene Zanini a rubare in casa di Maria Balutti 500 lire che stavano in un cassetto aperto.

Portogruaro

Sport e infanti
Accanto all'Asilo infantile «San Giuseppe Calasanzio», è sorta, sotto il calore della carità cristiana, che divampa ancora e fortemente in cuori ricchi di meravigliosa generosità — la «Casa della Provvidenza». In essa si raccolgono un manipolo di giovinette, ancora inesperte alle insidie della vita, ma a queste più facilmente ritimese, hanno un trovato alloggio, vitto, educazione, tutto avvolto nel più grande affetto cristiano e patrio. Sono state tolte dalla strada, ove minacciavano d'infangare col tempo le vesti innocenti della giovinezza, per formarne delle future donne italiane e cristiane, madri di famiglia, spose fedeli.

Hanno pensato a queste povere creature, anime elette, che della vita intendono fare un dono — sempre doveroso, ma sempre meritorio — alla Chiesa ed alla Patria. Non occorrono i nomi, bastano le opere. C'è chi ha voluto assumersi una maternità spirituale, nella quale svolge una sublime missione, si fa serva per servire Iddio nelle povere orfanelle. Ancora una volta abbiamo la riprova che chi sente e vive la vita secondo lo spirito evangelico, non trova intralci nelle ricchezze possedute, ma le trasforma in strumento di bene, di elezione e redenzione della umanità sofferente.

Sono le Patrone della Cassa della Provvidenza, che con tanto amore attendono alla vita di queste tenere creature, che dalle Suore ricevono quotidianamente la parola viva e l'esempio ammirevole d'una operosità e pietà che eleva e fortifica.

A queste giovinette si è voluto pensare non solamente per custodirle, educarle, porle al sicuro dalle insidie del mondo, ma anche al loro pane quotidiano di domani. E si è trovato un modo tanto semplice e meritorio ad un tempo, una piccola industria, la cui materia prima abunda tra noi e viene in gran parte abbandonata negli iberici castelli delle nostre contrade.

Si tratta della confezione di «sparte», con i cartocci delle pannocchie. Una brava donna friulana, venuta tra noi, dalla Carnia operosa e geniale, ha iniziato la lavorazione e l'insegnamento a queste ragazzette, che ormai s'industrializzano nella confezione. Piccoli arnesi di legno, servono quali telai per la trama e la lavorazione; una grande stanza è stata riempita da tempo preside di dirigenti e operose, che si occupano di dirigere e di insegnare. I quali, divisi in foglie, sottoposti ad un bagno che li rende bianchi e colorati, a seconda delle esigenze artistiche del lavoro, vengono poi avvolti alla maniera di formare una specie di funicella, che si allunga all'infinito ed è sempre tanto corta, quanto

basta per passare veloce tra l'ordito. Una specie di minuscolo telaio, dove in breve volgere di tempo, la sparta nasce, cresce e matura.

Forti, belle, resistenti, le sparte sono là che attendono gli acquirenti, disposte in fila come soldati che vengono passati in rassegna. Piccolo per i bambini dell'asilo; più grandicelle, per coloro che devono portarsi certe cose al lavoro od alla scuola; grandi, per la donna di casa che si reca al mercato per le spese di famiglia.

Col tempo, accanto alle sparte, tante altre cose nasceranno in questa nuova, piccola casa dell'artigianato femminile. Quello che occorre, è che l'attenzione dei cittadini non venga meno. Bisogna mettere in quelle sparte, assieme a quelli delle persone che tanto hanno dato e danno per questa istituzione, anche i cuori dei cittadini. Per questo abbiamo messo in testa a queste nostre «povere» sparte, «i cuori». Forse a lettura finita, i cuori sono già nelle sparte.

Una visita al Museo Concordiese
In occasione della sua venuta tra noi per l'Assemblea Mutilati, il consigliere nazionale avv. Brass ha visitato il nostro Museo Nazionale Concordiese. Nella visita, era accompagnato dal comm. Marchetti, e dal cav. Mateschka, della Federazione di Venezia, nonché dai componenti il Consiglio della locale Sezione Mutilati. La comitiva s'è molto interessata nella visita ed ha avuto modo di ammirare i bellissimi avanzi romani, segni dell'antica grandezza delle nostre terre.

La 45ª Fiera di Verona

La quarantacinquesima Fiera dell'Agricoltura e dei cavalli è stata inaugurata ufficialmente domenica dal Sottosegretario di Stato ai Lavori pubblici, Eccellenza Pio Calletti, in una atmosfera di operosità serena, intonata all'augurio di un prospero futuro alla ferma tenace volontà di vittoria del popolo veronese.

Questo tempo di guerra, la dura lotta in cui l'Italia è impegnata per la conquista di un domani migliore fan- noscento la grande importanza morale e mistica della manifestazione agricola veronese, rivolta al potenziamento di uno dei settori fondamentali della produzione nazionale, quella della terra, da cui deriva l'indipendenza alimentare della Patria in armi.

Per ciò, nonostante tutte le difficoltà contingenti, la Fiera di Verona è stata fermamente voluta e anche quest'anno di guerra è documentata dell'intenso ritmo produttivo del settore agricolo e, soprattutto, per indicare al massimo sforzo possibile i coltivatori dei campi affinché la terra generosa, attraverso le intelligenti fatiche dei nostri rurali dia il più alto rendimento concorrendo decisamente alla vittoria. La rispondenza degli agricoltori e delle industrie agricole è stata pronta, cordiale, appassionata, al punto che questa Fiera di guerra rivela una più intensa vitalità delle manifestazioni precedenti per la ricchezza e la varietà delle iniziative e delle mostre.

Tutto il ciclo produttivo della terra, risultati conseguiti nelle varie culture col tempo, nella tecnica più esposta e razionale, il perfezionamento organizzativo delle esportazioni, i nuovi orientamenti nella scelta delle coltivazioni al fine di renderle più rispondenti alle necessità attuali, gli espedienti per ottenere il massimo rendimento eliminando gli sprechi, è commentato in una serie organica di mostre che occupano i vasti edifici della Fiera e straripano nelle strade e nelle piazzole.

E migliaia di cavalli convenuti da tutti i centri di allevamento dell'Italia dimostrano l'efficienza di questo importante settore agricolo, che, specie in questo momento appare di sommaria utilità, poiché i cavalli si sostituiscono ottimamente ai motori sia negli impieghi agricoli sia nei trasporti e nei mezzi di comunicazione.

Costatato il successo della 45ª Fiera, eccoci a riferire succintamente della giornata inaugurale, intensa di manifestazioni, fervida d'opere, e lista di sole e vento dopo qualche inediazione mattutina, a illuminare questa sana festa della terra.

L'antimazione è apparsa intensissima fin dalle prime ore del mattino per l'affluire di masse dopolavoristiche e di lavoratori dell'agricoltura convenuti da ogni centro della provincia: agricoltori, commercianti e negozianti convenuti da ogni parte d'Italia avevano fin da ieri vigilia conferito alla città un aspetto d'eccezione, specialmente nella zona centrale che è quella nella quale sono sistemati i vari quartieri della Fiera. L'Ecc. Pio Calletti intervenuto in rappresentanza del Governo, ha aperto con una sua visita ai singoli settori la manifestazione agricola industriale della primavera veronese. Con l'Ecc. Calletti erano presenti il senepolitista Sandro Giuliani in rappresentanza del Partito, il senatore Umberto Zamboni per il Senato, il cons. naz. Miori per la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Celso Maria Garatti Segretario generale del Dopolavoro.

Quando le alte gerarchie sono arrivate alle 10.30 in piazza Vittorio E. il Prefetto davanti al palazzo della Guardia erano ad attendere le rappresentanze del Fascismo scaligero, delle Forze Armate, della G.I.L., del Dopolavoro, e dei lavoratori dell'agricoltura, ed una grande folla che ha lungamente applaudito dal Podestà, dal Prefetto, dal Presidente della Provincia, dai due Vice Podestà, dal generale Rizzardi e dalle altre autorità e gerarchie veronesi, Mons. Giuseppe Chiot rappresentava S. E. Mons. Vescovo.

Facevano gli onori di casa il Presidente dell'Ente Fiera cons. naz. Mario Pasti ed il Segretario generale comm. Carlo Tilla. Mentre la fanfara federale della G.I.L. e la fanfara della fan-

Pordenone

Il Segretario del Fascio alla prima riunione del Direttorio e degli squadristi
Ieri sera, alle ore 20.30, il Segretario del Fascio di Combattimento pordenonese ha tenuto la sua prima convocazione ai componenti il Direttorio ed agli squadristi.

Dopo avere ordinato il saluto al Duce, ha ricordato il completo camerata Domenico Bartolini, sempre presente nella memoria di tutte le Camicie Nere di Pordenone.

La Vecchia Guardia ha lanciato il suo grido di entusiasmo per il Duce.

Successivamente il camerata Ceira ha presidiato la riunione del Direttorio soffermandosi specialmente sulla collaborazione che i componenti debbono dare al Partito oggi più che mai.

Ha impartito norme per il potenziamento dell'organizzazione in ogni settore. Ad ogni componente ha fissato precisi compiti. Al termine della riunione il Gerarca ha dato lettura di due telegrammi inviati al Cons. Naz. Orfeo Sellani ed al Segretario Federale.

Importante riunione di macellai di Pordenone e zona
La delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica che tutti i macellai del comune di Pordenone, Aviano, Roveredo, San Quirino, Cordenons, Zoppola, Fin-

Morte per avvelenamento

Morte per paralisi cardiaca
VERONA, 11
Nell'osteria di Francesco Avanzi a Parona all'Adige, certo Silvio Peretti di anni 55, colpito da paralisi cardiaca è deceduto sul colpo.

Orto - Giardino Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO GASPARINI - UDINE
Via Savorgnano 25 - Tel. 4-24

Bambino gravemente ferito da un ascensore in movimento
PADOVA, 11
Il bambino Angelo Callegaro, di 7 anni di Alivise, abitante in via del Campagnolo 20, mentre si trovava all'Ente Comunale di Assistenza andava a urtare contro un ascensore che scendeva cadendo a terra smarrito.

Trasportato all'ospedale gli veniva riscontrata la probabile frattura della volta della base cranica e tenuto ricoverato con prognosi riservata.

Morte per paralisi cardiaca
VERONA, 11
Nell'osteria di Francesco Avanzi a Parona all'Adige, certo Silvio Peretti di anni 55, colpito da paralisi cardiaca è deceduto sul colpo.

Oziando tra l'Arborato cerchio.
Le Mura di Lucca
LUCCA, marzo
Nel riportare precedentemente la storia della nostra città e le vicende politiche dall'origine ai giorni nostri, abbiamo accennato alla cerchia di Mura che la circondava in tempi remoti. Mura che niente hanno a che fare con l'attuale «arborato cerchio» e di costruzione cinquecentesca.

Qualche pezzo della Mura romana, è visibile in prossimità del palazzo Arcivescovile, nelle adiacenze della Chiesa della Rosa.

La Mura costruita dal Comune nella seconda metà del 1500, altro non erano che un recinto quadrato di mura spesse, su fondamenta di tufo, con rivestimento di pietre locali all'esterno; a intervalli regolari, lungo il perimetro, stavano robuste torricelle quadrate; in parte per lato aprivano quattro porte ampie dai massicci portali e cinque più piccole.

Tre di queste enormi porte ancora si possono vedere, ammirare nella solidità costruttiva, spogliata da ogni tralzo decorativo, interessanti resti edilizi dell'architettura pre-tesiscentesca.

Il primo è il cosiddetto Portone dei Boghi, turrito, con due archi; il secondo è l'antica porta di S. Gerovasio, oggi Portone dell'Annunziata, avente anch'esso due torri cilindriche laterali; il terzo, S. Donato, molto più semplice, da solo un'impresione di solidità potente nello spessore dei muri e nella stabile pianta quadrata.

Però con l'invenzione delle armi da fuoco, la solidità della seconda Mura mise soppo al governo della Repubblica, il quale, di lì a poco, decise di ampliare la cinta cercando di renderla più sicura.

Ingegneri, architetti, esperti in fortificazioni, competenti in balistica furono invitati a presentare progetti, a eseguire modelli, affinché l'opera fosse valida a salvaguardare la città.

Coloro che più si appassionarono furono Matteo Civitali, Francesco Pacioti, Vincenzo Civitali, Baldassarre Lancia, i fratelli Oddi, il Prospero, Giovanni Tedeschi, ed altri numerosi, i quali, con lena e ardimento si posero al lavoro subito; ma l'opera fu completata dopo circa 150 anni.

Questa cinta irregolare nella forma, ma regolarissima nella struttura costruttiva, avvolge la città per un perimetro di metri 4938, e ha una larghezza notevole e uguale, e dalla parte esterna, una altezza che in taluni punti raggiunge i dodici metri. Presenta quindi bastioni più o meno vasti e avanzati, saldi e imponenti, alcuni con resti di costruzioni fortificate chiamate «cavalieri».

Nei progetti della Mura erano comprese le opere esterne: la cuneata il fosso costeggiante tutta la costruzione — la strada scoperta ogni spartito, e le mezze lune in terrapieno, visibili, ultime rimaste, quelle sugli spalti fra i baluardi S. Frediano e Santa Croce.

Occorre alla Repubblica, per erigere il colossale lavoro, la somma di scudi 900.000, ingentissima a quei tempi.

Dapprincipio le porte furono tre: Porta Santa Maria con tre fornici; sotto quello del centro sta ancora il cancello verticale a saliscendi. La facciata ha in alto, sopra ogni fornice, tre nicchie con due pantere laterali e una bellissima, conservatissima «Vergine col Bambino» di Vincenzo Civitali.

Anche porta S. Pietro ha tre fornici originali, ma i due ai lati sono molto più piccoli e non hanno l'imponenza maestosa di quelli di Porta S. Maria. La terza è la Porta di S. Donato, a un solo arco, con decorazioni in marmo e le statue dei Vescovi Santi Donato e Paolino.

Detta porta hanno una loggetta superiore rivolta verso l'interno, a coprire la pubblica strada e, ancora visibili, le fessure praticate per farvi scorrere le catene dei ponti levatoi.

La cosiddetta Porta Elisa è di costruzione molto più recente; venne aperta da Elisa di Borbone, col marito e cognato atese anche a rinverdire di alberi buona parte delle Mura, essendone prive dalle origini, eccetto alcuni, radi tronchi secolari, tuttora fronzuti e rigogliosi.

Porta S. Anna nuova e Porta Vittorio sono state costruite pochi anni or sono per esigenze della popolazione, costretta a fare lunghi giri viziosi,

Vittima dell'asfissia
VERONA, 11
A causa della esaltazione di gas prodotto dalla combustione di una automobile a gasogeno che si trovava in una rimessa sottostante la bambina Agnese Correzzoli di anni 5 da Concamarise di Sanguinetto è deceduta per asfissia.

MANTOVA
Vibranti adunate popolari
Nei Comuni del Basso Mantovano si sono svolte delle entusiastiche adunate di popolo, presiedute da gerarchi inviati dalla Federazione provinciale dei Fasci, i quali hanno parlato dopo esaurienti relazioni del Segretario dei Fasci sull'autorità svolta nel campo politico ed assistenziale, con particolare riferimento alle famiglie bisognose dei combattenti.

A Carlonara, Magnacavallo, Poggio Rusco, Sermide, Santa Croce, S. Giovanni del Dosso, Schivenoglia e Villa Romana le imponenti adunate sono state presiedute dallo stesso Segretario Federale.

Questi nei suoi discorsi, al pari degli altri gerarchi, ha parlato del dovere che incombe al cittadino in questi momenti di lotta accanita, e ha spiegato le ragioni per cui è assicurato che la vittoria sorriderà alle nostre armi.

L'esito brillante d'un concerto musicale
Nella sala ex-consigliare ha avuto luogo, con brillante successo un concerto di piano tenuto dall'esimio compositore ed esecutore M. Reno Martini di Parma, assai bene convalidato dalla cantatrice Bianca Mentali. Ogni pezzo era musica del Martini stesso. Il pubblico numeroso e colto ha visto e conosciuto in lui un compositore animato da lirico fervore ed un esecutore di facile nudo e di pronto intuito; epperò lo ha ripetutamente applaudito assieme alla Mentali, che ha saputo far valere la bella ed espressiva sua voce.

FERRARA

Chiesa di S. Giuseppe
Dal giorno 12 al giorno 18 Settenario in preparazione alla Festa di S. Giuseppe, Titolare della Chiesa.

Ore 8, S. Rosario; Pregiudice al Santo e Benedizione Eucaristica.

Ore 19: Festa di S. Giuseppe.

Ore 7, S. Messa; ore 8, Messa della Comunione Generale con fervorino, celebrata da S. E. Rev. Mons. Arcivescovo.

Dalle ore 9 alle ore 12 SS. Messe in continuazione.

Nel pomeriggio ore 6 S. Rosario, Pregiudice e Trina Benedizione impartita da S. E. Rev. Mons. Arcivescovo. Bacio della Reliquia del Santo a richiesta dei fedeli.

Indulgenza Plenaria a tutti i fedeli che visitano la Chiesa.

L'inizio dei pretoriali della cultura e dell'arte
Nella sede del Dopolavoro commercianti si sono iniziati ieri i pretoriali della cultura e dell'arte. Presenziavano al raduno una trentina di studenti. Nella giornata odierna sono state discusse le monografie di chimica, mentre a tarda sera sono stati discusse le monografie di medicina, biologia e quelle di ingegneria. Alle relazioni hanno partecipato una decina di studenti con relazioni molto interessanti. Mercoledì verranno discusse le monografie di musica e letteratura e giovedì quelle di dottrina del fascismo ed economia corporativa.

Ricoerchi di un ufficiale prigioniero di guerra
Alla Segreteria dell'Arcivescovado di Ferrara sono pervenute, dalla Città del Vaticano, notizie del prigioniero di guerra sottotenente Mario Braza, il quale si conosce la residenza della famiglia, che si è accorta di essere stato ricoverato all'ospedale della nostra città con commozione cerebrale.

Autoletiglia della Croce Verde che investe un ambulante
Nel pomeriggio di ieri lungo la strada di Pontelagoscuro, un'autoletiglia della Croce Verde di Padova, nell'intento di oltrepassare altra autoletiglia investita, il ciclista Luigi Camarelli di anni 76 da Fiesse Umbiano, venditore ambulante, che stava portando a Ferrara. Nell'incidente il Camarelli ha riportato una grave ferita alla testa e lesioni alla braccia ed è stato ricoverato all'ospedale della nostra città con commozione cerebrale.

Ubbriaco investito da un autocarro
A tarda ora di ieri sera, nei pressi di Fossanova S. Marco un piccolo autocarro il cui conducente è rimasto sconosciuto ha investito tale Lucio Casaroli di anni 40, ubriaco, il quale era a zigzag attraverso la strada, senza interessarsi alla viabilità. Il Casaroli è stato trasportato da una autoletiglia della Croce Verde all'ospedale e trattato con sintomi di commozione cerebrale.

Uno scherzo che manda all'ospedale
E' stato ricoverato ieri sera all'ospedale della nostra città tale Giuseppe Pierantoni di anni 24 da Borgo San Luca, il quale presentava lesione di una certa entità alla regione perinaria ed è stato trattato in osservazione. Interrogato dal medico di turno sulla ferita riportata il Pierantoni ha dichiarato di aver ricevuto per scherzo un violento calcio da un amico carissimo.

Morsi da cani
L'avv. Ugo Teglio della nostra città ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale S. Anna per corso ricevuto dal proprio cane. Anche il bambino Franco Musacci ha ricevuto un morso da un cane al ginocchio destro ed è stato ricoverato a ricorre per le cure del caso allo stesso ospedale.

I prezzi della canapa
Il Dettorio dell'Unione Agricoltori, presenti i presidenti dei Sindacati intercomunali ha fissato i prezzi della canapa ferrarese agli effetti della riproposta d'affitto dei fondi rustici. Tali prezzi sono stati così stabiliti: Canapa buona di Cento e di Bondeno da lire 60 a 630 il quintale; Canapa fina del ferrarese da 580 a 595; canapa comune del ferrarese da 550 a 570 il quintale; Canapa inferiore da 530 a 540 il quintale.

La celebrazione verdiana al nostro Comune
Nel prossimo giorno sarà pubblicata il giornale annunciante una stazione d'opera straordinaria che avrà luogo dal 29 marzo al 7 aprile nel nostro Teatro Comunale, in quale accadrà alla celebrazione verdiana con *Travata e Rigoletto*, il cinquantenario di *Cavalleria Rusticana*.

Lo spettacolo sarà veramente eccezionale perché per protagonisti avremo la Madga Olivero in Violetta e Gino Bechi nel Rigoletto.

Completare la stagione Fedora del M. G. Giordano e il *Segreto di Susanna* del M. V. Ferrari.

Ecco pertanto i primi elementi forniti dalla benemerita Direzione teatrale.

Celebrazione verdiana: *La Traviata* con Magda Olivero, Carlo Alfieri, Mino Cavallo; *Rigoletto* con Gino Bechi, Giovanni Bartolotti, Fernando Basile.

Cinquantenario di *Cavalleria Rusticana* con l'opera del M. Mascia e con il *Segreto di Susanna*. Interpreti Adriana Guerrini, Ugo Cantelmo, Clara Bucciconi, Tina Billi, Lorenzo Conati.

La Fedora avrà per esecutori Rina Corsi, Alessandro Grandia, Lina Macchi, Lorenzo Conati.

Maestri direttori Gino Puccetti e Graziano Mucci.

Una tombola a favore di combattenti
Il Gruppo regionale «E. Zaccarelli» ha organizzato la estrazione di una tombola popolare il cui ricavato andrà a favore dei combattenti. L'estrazione dei premi, lire 1500 la tombola e lire 500 la cinquantina, avrà luogo in Piazza Saffi il 19 marzo festa di S. Giuseppe alle ore 18.

Le cartelle costano lire 1 ciascuna.

Cronaca cesenate
Nel popoloso suburbio di S. Rocco, presso il Ponte Vecchio sul Savio, si è svolta domenica u. s., con grande concorso di folla, la tradizionale sagra di Santa Margherita.

Ha celebrato la prima Messa, solenne all'Istituto Almerici - Montevicchio, il giovane religioso P. Andrea Bonomini fra il giubbilo degli alunni e dei Superiori. Al pomeriggio ha avuto luogo in onore del neo-Sacerdote una fuicissima Accademia musicale-letteraria. Auguri vivissimi.

Domenica sera in Cattedrale ha avuto felicemente inizio la predicazione quaresimale per categorie. Presente un notevolissimo uditorio di madri e di spose. Il nuovo Priore dell'Abbazia di S. Maria del Monte, P. Mauro Paolazzi, ha iniziato la sua nobile fatica tenendo la prima delle sue istruzioni sulla santa Messa, tema voluto dall'Ecc. Mons. Vescovo nostro per la presente Quaresima. La forma sobria ma efficacissima dell'oratore, nutrita di una profonda competenza in materia, ha subito incontrato il favore del pubblico.

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN. AVVENIRE D'ITALIA

è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale. (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).

RR. Parrocchi, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitene della

Tipografia Commerciale AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665

MASIMA SOLLECITUDINE PREVENTIVA A RIQUESTA ESECUZIONE PERFETTA

Ai nostri abbonati
La stampa cattolica deve entrare in ogni famiglia. Ogni nostro abbonato, facia dunque proseliti.

«L'Avvenire d'Italia» vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l'ammaestramento di Gesù, e l'eco serena della voce del mondo.

COMACCHIO

DoPO la nomina di S. E. Mons. Tamburini

Altelegama augurale che la Direzione e l'Amministrazione del nostro Giornale hanno inviato a S. E. Mons. Tamburini in occasione della sua elezione a Vescovo di Teano, l'Eccellentissimo Presule si degnava così telegrafare: «Avvenire d'Italia» - Bologna. Ricognoscendo devoto omaggio in voce abbondanza benevola con questo ottimo giornale benemerito Chiesa e Patria.

«Tamburini» Vescovo Eletto

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN. AVVENIRE D'ITALIA

è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale. (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).

RR. Parrocchi, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitene della

Tipografia Commerciale AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665

MASIMA SOLLECITUDINE PREVENTIVA A RIQUESTA ESECUZIONE PERFETTA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Attacco tedesco contro Portsmouth e l'aerodromo di Hawking Navi inglesi gravemente danneggiate

BERLINO, 11 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica: «L'aviazione ha conseguito ovunque con successo la lotta contro la Gran Bretagna. Forti formazioni aeree hanno attaccato l'ultima notte ad ondate successive durante più ore gli impianti portuali ed i magazzini di Portsmouth. Violente esplosioni e vasti incendi hanno determinato sia nel porto come nei cantieri gravissimi danni. In una zona di mare davanti alle coste sud-orientali britanniche, e davanti al Canale di Bristol, l'aviazione ha bombardato diversi vapori commerciali, danneggiando gravemente due navi da carico. Durante un attacco condotto contro l'aerodromo di Hawking sono stati distrutti avariamente e rifugi per la truppa. Si può contare sull'annientamento di diversi apparecchi al suolo. Formazioni dell'arma aerea tedesca hanno attaccato ripetutamente sull'isola di Malta, il porto di La Valletta e l'aerodromo di Luca. Bombe di medio e grosso calibro hanno provocato gravi distruzioni. Nell'Africa settentrionale, presso Agadabia, sono stati efficacemente spezzati e mitragliati assembramenti di truppe, colonne motorizzate britanniche, e numerosi aerei distrutti e gravemente danneggiati diversi carri d'assalto ed altri automezzi. L'ultima notte il nemico ha gettato bombe su di una località della Germania occidentale. Non sono stati colpiti obiettivi militari; sono stati invece gravemente danneggiati costi di abitazione e un ospedale. Si lamentano alcuni morti e feriti fra la popolazione civile».

Sei ore di bombardamento SAN SEBASTIANO, 11 sera. Un comunicato dei Ministri dell'Aria e della Sicurezza interna, diramato stamane dall'agenzia ufficiosa britannica, annuncia che la attività dell'aviazione germanica, durante la scorsa notte, è stata concentrata, in gran parte, sull'Inghilterra meridionale, con particolare riguardo agli obiettivi militari che si trovano nella zona costiera. Gli attacchi iniziati al calar della notte sono durati oltre sei ore. Le bombe lanciate in quantità enorme dai bombardieri tedeschi, hanno provocato gravi danni e numerosi incendi. Da notizie pervenute nelle prime ore del mattino, risulta che molte bombe sono state lanciate durante la notte, in alcune zone molto distanti dalla costa. Nella regione di Portsmouth gli aerei tedeschi, arrivando ad ondate successive, hanno lanciato una grande quantità di bombe incendiarie ed esplosive di alto potenziale, provocando violenti incendi. La centrale postelegrafonica di Portsmouth, un cinematografo ed altri edifici sono stati distrutti dalle bombe. Il numero delle vittime è piuttosto alto.

Caccia inglesi affondati BERLINO, 11 sera. Si apprende che l'ammiraglio britannico ha confessato fino ad oggi, la perdita di 41 cacciatorpediniere. Con l'affondamento di ulteriori due unità di questo tipo, affondamento avvenuto il 7 marzo ad opera di «mass germanici», il numero dei cacciatorpediniere perduti fino ad oggi dai britannici, si osserva in questi ambienti militari, è di 43. La stampa tedesca smentisce la notizia di fonte inglese, secondo cui la grande stazione di smistamento di Hamm in Westfalia avrebbe subito, durante un bombardamento, gravi danni.

Perdite di piroscafi annunciate dall'Ammiragliato BERLINO, 11 sera. Con la conferenza all'affondamento dei due battelli inglesi additi alla vigilanza costiera, «Remillo» e «Caders», fatta dall'Ammiragliato britannico, il numero delle unità leggere colate a picco nelle ultime tre settimane, si osserva in questi circoli competenti, è salito a nove. Tra queste si annovera l'affondamento dell'«Huntley» con un equipaggio di 73 uomini e dell'«Ormond». Anche una nave posamine, il cui nome non è stato accertato, è stata colpita il 5 marzo da un colpo in pieno di grosso calibro che l'ha letteralmente squarciata.

Le previsioni di un ministro inglese BERLINO, 11 sera. Il Ministro inglese del Lavoro, Bevin, in un discorso ha dichiarato apertamente che, se non fosse realizzato al più presto il programma di lavoro affidato ai vari cantieri britannici, l'Inghilterra non sarebbe in grado di resistere nemmeno fino alla fine di quest'anno. «E' vero - osserva il giornale «Nachtausgab» - che la Reuter si è affrettata a soggungere, come chiusa ad un discorso di Bevin, che la

La sistemazione distruzione della base aero-navale di Malta

ZONA DI OPERAZIONE (11 sera). (Da un degli inviati Speciali dell'agenzia Stefani). Da qualche giorno la base aeronavale di Malta, specialmente, è tenuta sotto l'azione martellante delle forze da bombardamento del C.A.F. e delle forze aeree italiane, intente ad attaccare, devastare e distruggere sistematicamente tutti gli obiettivi militari dell'isola. Gli aeroporti, gli impianti aeroportuali, i depositi, i bacini di carenaggio, le batterie di difesa, le difese contraeree, tutto il complesso, insomma, di difesa delle basi aeronavali dell'isola costituisce il grande insieme degli obiettivi delle frequenti e potenti azioni aeree italiane e germaniche. Il nemico compie sforzi inauditi, per cercare ogni volta di rimettere in efficienza le piste di lancio degli aeroporti, i velivoli danneggiati, le officine devastate; ma, appena dalle ricognizioni si riesce a stabilire che il nemico ha compiuto qualche progresso nel riattamento delle opere devastate, una nuova azione aerea più violenta delle precedenti rimette la situazione al punto di partenza. Identiche azioni di logoramento vengono effettuate in tutti gli altri settori del bacino del Mediterraneo, dove il nemico ha stabilito nuove basi aeree o dove ha concentrato nuove forze e nuovi depositi.

guerra atlantica è destinata ad avere esito favorevole per la Gran Bretagna e che dopo il varo della legge concernente gli aiuti americani la Germania non è in grado di vincere la guerra; in realtà, però, il senso del discorso dice esattamente l'opposto. Bevin ha chiesto che almeno centomila operai inglesi vengano occupati nelle fabbriche di munizioni per rendere liberi altrettanti operai che dovrebbero lavorare invece nei cantieri, onde accelerare al massimo il ritmo della produzione nelle costruzioni navali. In un'ulteriore comunicazione, trasmessa anche alla stampa britannica, il Ministro del Lavoro inglese ha annunciato che in breve tempo sarà lanciato un programma di arruolamento rivolto a tutti gli uomini idonei per essere impiegati in una qualunque officina, onde permettere la sostituzione di mano d'opera esperta che andrà ad ingrossare le file delle maestranze nei cantieri. In tale occasione verrebbero impiegati anche operai di altri rami dell'industria, compresi i non specialisti e perfino gli apprendisti.

Harrigan inviato di Roosevelt partito per l'Inghilterra NUOVA YORK, 11 sera. Harrigan, presidente della Società delle ferrovie del Pacifico, è amico personale del presidente Roosevelt, inviato da questi a Londra con l'incarico di studiare specialmente il problema degli aiuti americani di materiale bellico, è partito per l'Europa a bordo del Clipper. Campagna contro l'intervento negli Stati Uniti WASHINGTON, 11 sera. Sotto la presidenza del Senato isolazionista Wheeler, si è riunito un gruppo di Senatori contrari alla politica del Presidente Roosevelt. Il gruppo ha approvato il programma di un'intensa campagna antinterventista da svolgersi in tutto il Paese. I maggiori esponenti dell'opposizione senatoriale inizieranno un giro di conferenze in tutte le principali città americane. Irlandesi d'America per la neutralità della Patria DUBLINO, 11 sera. (Via New York). L'ufficio Irish Press informa che numerosi irlandesi residenti in America hanno fatto pervenire al governo dell'Ira un ordine del giorno, proclamato in un'assemblea svoltasi a Los Angeles, favorevole alla neutralità e contro il tentativo britannico di affamare l'Irlanda per costringerla a cedere le sue basi aeronavali. Berlino prende atto del proposito di Vichy di scortare i trasporti mercantili francesi BERLINO, 11 sera. Nel circolo ufficiosi germanici si dichiara: «Nei circoli tedeschi si è preso atto con interesse delle chiare inequivocabili dichiarazioni fatte da un portavoce del Governo di Vichy, a proposito delle navi francesi destinate ad assicurare i rifornimenti delle derivate indispensabili alle popolazioni dei territori non occupati. Se necessario e cioè se l'Inghilterra persistesse nel suo atteggiamento, dette navi verrebbero fatte scortare da unità da guerra. Tale decisione è stata presa dall'ammiraglio Darlan d'intesa con il Maresciallo Petain. Essa sta a significare, che il Governo di Vichy non intende più oltre subire le rapine dei cosiddetti amici ed alleati di ieri i quali non è dubbio, pur di realizzare i propri obiettivi sarebbero pronti ad affamare le popolazioni. Hanno dettato interesse pure le dichiarazioni del medesimo portavoce in merito al riaffermato proposito del governo di Vichy di difendere l'Impero coloniale. In qualsiasi attacco e ciò nel quadro della Convenzione d'Armistizio di Compiègne».

Saragioglu parlerà oggi all'Assemblea nazionale turca BASILEA, 11 sera. In attesa che la situazione balcanica sia chiarita i circoli internazionali si interessano al discorso che sarà pronunciato domani dinanzi all'Assemblea nazionale dal Presidente del Consiglio turco dottor Saydam. L'ex Ministro di Gran Bretagna a Sofia, Rendell, come si è detto ha lasciato definitivamente il suo incarico. Lo accompagnavano 45 cittadini britannici, per la maggior parte funzionari della Legazione e del Consolato. Il gruppo di inglesi era sotto la scorta di un rappresentante del Ministero degli Esteri di Bulgaria, il quale ha accompagnato i diplomatici sino alla frontiera turca. Il treno speciale che trasporta il gruppo ha superato lentamente il confine. Non soltanto il Ministro di Grecia a Sofia non ha lasciato il suo posto, ma neppure il ministro di Egitto. A quanto scrive il New York Times «l'Egitto è un Paese neutro che continue-

Uno scambio di vedute tra i Governi dell'Asse

TOKIO, 11 sera. Il comunicato del Ministero degli Esteri sul viaggio di Matsuoaka precisa che il ministro si recherà a visitare la Germania e l'Italia, per incontrarsi con i dirigenti delle Potenze dell'Asse in conseguenza della conclusione del Patto tripartito. Il viaggio del ministro Matsuoaka è stato ritardato a causa di avvenimenti, ma il ministro desidera ora recarsi personalmente in Europa per uno scambio di vedute con i capi dei Governi dell'Asse. Le personalità che parteciperanno al viaggio di Matsuoaka sono: Tamao Kanamoto, direttore dei servizi per gli affari europei, e assistenti al Ministero degli Esteri, Tosikazu Kase, Shinzaburo Hogen, Shintchi Hasegawa, segretari. Matsuoaka partirà da Tokio domani, mercoledì 12, diretto a Manuiloff, dove è atteso per il 17 marzo e di dove partirà per Berlino, attraversando la Siberia e la Russia. I giornali tedeschi in questo viaggio un fatto di grande importanza politica, ed è anche impressione diffusa che durante il soggiorno del ministro a Mosca, un passo potrebbe essere compiuto per la conclusione del patto di non aggressione nipponico-sovietico. Un evidente significato è poi attribuito all'annuncio dato dal Ministero degli Esteri, che, durante l'assenza di Matsuoaka, gli affari del Dicastero saranno diretti da un triumvirato composto dall'ex-ministro delle Finanze Aoki, dall'ex-ambasciatore a Roma Shiratori e dal dott. Saito. Tutte e tre queste personalità non tra le più terribili sostenitori del Patto tripartito. Intanto il ministro degli Esteri Esteri è stato ricevuto stamane in udienza dall'Imperatore e dall'Imperatrice. All'abituale Conferenza della stampa, i giornalisti sono stati informati che il ministro degli Esteri partirà domani sera da Tokio diretto a Berlino, via Manuiloff e Mosca.

Pace fra Thailandia e Indocina

TOKIO, 11 sera. La Conferenza di mediazione franco-giapponese thailandese è giunta a buona conclusione nel pomeriggio di oggi alle ore 18, ora di Tokio, quando i termini della mediazione presentata alla Giapponese sono stati formalmente accettati e siglati dai plenipotenziari della Francia e della Thailandia alla seconda riunione tenutasi nella residenza ufficiale del Primo Ministro Konoye. I plenipotenziari del Giappone, della Francia, e della Thailandia hanno firmato pure le note che verranno scambiate tra di essi. In seguito all'aggiornamento della Conferenza è stato diramato un comunicato comune del Giappone, Francia e Thailandia. Il testo del comunicato dice: «Da quando la Conferenza di mediazione per il regolamento del dissidio thailandese-indocinese per la delimitazione delle frontiere ebbe inizio a Tokio, con la prima sessione ufficiale del 7 febbraio, si sono avute tre riunioni ufficiose, a parte le conversazioni individuali e giornalieri in cui i mediatori hanno costantemente svolto la loro opera per giungere ad un accordo tra le posizioni assunte dai due paesi interessati. Quale risultato di questi tentativi è apparso chiaramente che vi era ogni probabilità di raggiungere un accordo. I mediatori hanno quindi presentato un piano di mediazione durante la quarta riunione ufficiale, tenutasi il 24 febbraio ed in seguito essi hanno continuato a fare opera di persuasione verso le due parti in causa. I Governi di Francia e Thailandia hanno accettato con qualche modificazione il piano nipponico ed hanno siglato i termini della mediazione alle ore 18 (ora di Tokio) del pomeriggio di oggi 11 marzo». I punti essenziali della mediazione sono i seguenti: «1. La Francia cede alla Thailandia il distretto di Paklay che è menzionato nell'art. 2 della convenzione franco-siamese del 13 febbraio 1904 e la regione del Rotong situata a nord della linea di frontiera fra le province di Battambang e Pursat e la regione situata sulla sponda destra del fiume Mekong. La piccola zona situata di fronte a Stung Treng è però riservata all'Indocina francese.

Compiacimento a Tokio L'Asahi e gli altri giornali inneggiano alla felice conciliazione della vertenza fra l'Indocina e il Tai. Dopo aver fatta la cronaca della cerimonia svoltasi per la firma dell'accordo, essi mettono in rilievo che il pacifico risultato del-

Avvenimento di eccezionale importanza si dichiara a Berlino

BERLINO, 11 sera. Alla visita del ministro degli Esteri del Giappone si annette in questi giorni competenti una particolare importanza. Il fatto - si osserva qui - che per la prima volta un ministro degli Esteri giapponese viene nella capitale del Reich, basterebbe da solo a richiamare l'attenzione degli interessati diretti e indiretti di tutto il mondo; se poi si tiene conto delle circostanze di cui esso avrà luogo non si può non concludere che si tratta appunto di un avvenimento di spicco. Non occorre essere profeti per dire che, nel corso delle conversazioni di Berlino e di Roma, saranno esaminati e discussi tutti i problemi inerenti al Patto tripartito, come pure i metodi ed i sistemi di collaborazione che il momento presente avrà suggerito come i migliori e più efficaci, anche in vista di futuri presumibili sviluppi della situazione internazionale. Non è azzardato prevedere - si dichiara in questi ambienti - che la visita di Matsuoaka a Berlino e a Roma segnerà una tappa verso una sempre più completa collaborazione tra l'Italia, il Reich e il Giappone. Sempre a proposito della imminente visita del Ministro degli Esteri nipponico, non è superfluo ricordare, si è visto, che, in occasione della firma del Patto tripartito, ebbe luogo uno scambio di messaggi augurali tra i ministri degli Esteri dell'Asse e Matsuoaka. Tanto nel messaggio di von Ribbentrop quanto in quello del conte Ciano, si esprimeva la speranza di poter presto salutare a Berlino e rispettivamente a Roma il capo della diplomazia nipponica.

Gli Stati Uniti fortificano Guam e Samoa

WASHINGTON, 11 sera. Il Senato ha accordato nella sua ultima seduta un miliardo e 500 milioni supplementari per la difesa nazionale. Di questi 169 milioni di dollari verranno impiegati per installazioni della marina nelle isole di Guam e di Samoa, come anche nelle nuove basi aeree navali che sono state recentemente cedute dall'Inghilterra. Circa 675 milioni di dollari sono stati accordati all'esercito per la costruzione di nuove fortificazioni, mentre la marina ha ottenuto 202 milioni per la costruzione di nuove navi da guerra.

Nel Consiglio Supremo dell'U. R. S. S.

MOSCA, 11 sera. Il Consiglio Supremo dell'Unione Sovietica ha nominato il primo rappresentante del Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo e i problemi economici nella persona di Womessenski, già rappresentante del Presidente dei Commissari del Popolo e Presidente della Commissione statale per i progetti di legge. Al posto coperto sin qui dal neo-eletto è stato nominato Saburov.

Il tempo negli Stati Uniti e assistenza ai fanciulli ciechi

TEMPESTA DI NEVE ALL'EST. Caldo eccezionale al centro. NOUVA YORK, 10 sera. La tempesta di neve continua a imperversare sugli Stati Uniti del versante atlantico. Il Maine e la Virginia da diversi giorni sono sotto la neve, che continua a cadere intensissima. A Nuova York un autocarro adibito a raccogliere la neve è caduto nell'Hudson. Le più forti nevicate si sono verificate nel sud-est del Paese. Le coste della Florida sono inondate. Negli Stati del centro, al contrario, si registra un'ondata di calore eccezionale per la stagione. CITTÀ DEL BRASILE semidistrutta dalla piena RIO DE JANEIRO, 11 sera. Piogge torrenziali sono registrate in tutto il Brasile nord-orientale e soprattutto nella zona di Alagoas. Questa città ha subito danni ingentissimi. Alcuni dispacci dicono addirittura che è semidistrutta. Risultato per certo che quasi tutti i edifici del centro degli affari sono diventati inabitabili. Il traffico ferroviario fra Recife, Natal e Maceio è stato sospeso. Nulla si sa ancora circa il numero delle vittime. Riconoscenza spagnola all'Italia MADRID, 11 sera. «Atriba», in un articolo nel quale parla della gratitudine che il popolo spagnolo sente per l'Italia, termina dicendo che gli Spagnoli, memori del contributo portato dai volontari legionari alla causa della nuova Spagna, si sentono più che mai obbligati a custodire in questi eroici volontari italiani i sepolcri in terra di Spagna al lato dei soldati Spagnoli caduti per la stessa causa.

10 vigili del fuoco periti nello spegnimento di un incendio in America

BORCKTON (Massachusetts), 10 sera. Dieci vigili del fuoco sono rimasti uccisi due sono mancanti all'appello e altri 17 hanno riportato ferite più o meno gravi durante lo spegnimento di un incendio che ha distrutto la maggiore sala cinematografica della città. Sembra che il fuoco si sia sviluppato in un teatro. Dopo l'ultima proiezione, nel l'attimo in cui erano estese a tutto l'interno dell'edificio. Accorsi sul posto, i vigili del fuoco hanno iniziato energicamente l'opera di spegnimento e una squadra si è portata con somma rapidità nell' interno del locale. Pochi istanti dopo il soffitto in fiamme crollò, spellendo una ventina di vigili, dieci dei quali, come abbiamo detto, hanno perduto la vita. Al momento del crollo sul tetto gravava il peso di uno strato dello spessore di circa trenta centimetri di ghiaccio e di neve.

Generosa offerta di una bimba per i figli dei Caduti di Cheren

ASMARÀ, 11 sera. Una bimba che ha voluto serbare l'incognito ha inviato la somma di lire 10 mila per i bimbi dei gloriosi alpini Caduti a Cheren, al Comandante lo Scacchiere Nord, accompagnando l'offerta con la seguente lettera: «Io voglio tanto bene ai bimbi dei gloriosi alpini del Battaglione Uork Amba Caduti combattendo sul fronte di Cheren e gradirei poter fare loro giungere un segno di questi miei sentimenti. Voi lo potete fare e io vi prego di esaudire il mio desiderio e di accettare la mia offerta che a tale scopo metto a vostra disposizione».

Schmidt inaugurerà a Madrid l'Esposizione della stampa tedesca

MADRID, 11 sera. È giunto a Madrid per via aerea il capo dell'ufficio stampa della Wilhelmstrasse, dottor Schmidt, venuto per assistere all'inaugurazione dell'esposizione della stampa tedesca, organizzata per iniziativa dell'ambasciata del Reich. RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Modello 1562



Un buon radiogrammofono di classe

«Serie Radioplatina» Coda metal, corte T, corte U, cortissime - Sensibilità ed assoluta fedeltà di suono. Scala parlante di lusso con comando rapido, per la celere ricerca delle stazioni - Potenza d'uscita 3 watt circa indicatori - Altoparlante medio esponenziale di grande effetto con bobine entronate. Mobile finissimo.

Rivenditori autorizzati in Bologna e Provincia



Ultimo spettacolo dell'Opera di Stato di Berlino svoltosi al Teatro Reale dell'Opera con «Maestri Cantori di Norimberga» di Wagner, ha segnato un successo anche superiore ai precedenti. I principali interpreti dell'opera alla chiusa dell'ultimo quadro